

# CROMOFOTOGRAFIA



Innanzitutto cos'è la cromofotografia? La cromofotografia è l'arte antica di colorare manualmente le fotografie in bianco e nero.

Quest'arte consente di soddisfare due fondamentali bisogni dell'uomo e della donna. Il primo è di natura creativa; tutte le persone hanno bisogno di creare.

Noi possiamo farlo attraverso il colore. In fondo la vita è colorata. La natura e le persone risentono del colore. Il colore è una delle sfumature della vita, un dialogo che la luce instaura con la materia.

Il secondo è di natura terapeutica. Infatti colorare significa non solo creare delle immagini molto suggestive, giocare, pastic-

ciare, rilassarsi, ma anche curarsi in base agli antichissimi principi della cromoterapia. Ma cos'è la cromoterapia? Cromo vuol dire colore. Terapia vuol dire adottare una cura oppure cercare di combattere un disturbo. Quindi la cromoterapia è una terapia che cura attraverso il colore; si tratta di una terapia dolce, un po' di frontiera, e insieme una delle più scientifiche, infatti si basa sulle leggi fisiche dell'ottica.

Come è possibile un tale fenomeno?

Si tratta di magia, quindi di suggestione, o di scienza, quindi di ragione? Un po' e un po'. Vediamo come accade che il colore permetta di esprimersi, di suggestionare e di curare.

## **Incominciamo dalla luce**

La luce è energia, cioè onde elettromagnetiche che si propagano nello spazio sotto forma di onde con traiettoria rettilinea, alla velocità di 300.000 km/sec.

Quindi stiamo parlando di radiazioni. I colori non esisterebbero se non ci fosse la luce, tant'è vero che al buio noi non vediamo nessun colore.

La luce è un insieme di radiazioni di diversa lunghezza d'onda, ogni lunghezza d'onda determina la visione di uno specifico colore.

Se scomponiamo un fascio di luce bianca facendolo passare attraverso un prisma ottico trasparente a più facce, vediamo che il

## LA TECNICA DEL PASTELLO

Le immagini che pubblichiamo sono un esempio di intervento di colorazione creativa di una foto bianco e nero realizzata con la tecnica del pastello.

Riassumiamo brevemente questa tecnica per coloro che non la conoscono.

I pastelli sono fatti di pigmento puro compresso e tagliato in dimensioni maneggevoli; con essi si può ottenere un tratto morbido e i colori possono essere mescolati direttamente sulla carta.

Comperate una scatola di pastelli di piccole dimensioni e fate esperimenti su carta normale producendo segni di vario tipo anche sovrapponendo vari colori.

Comunque, per imparare a ritoccare o a colorare le proprie fotografie bisogna esercitarsi molto, possibilmente su fotografie di scarto.

### Fase prima

Per rendere più semplice il lavoro, usate la carta fotografica opaca e i pastelli a punta morbida.

Se non potete utilizzare la carta opaca e avete a disposizione fotografie a superficie lucida, utilizzate i pastelli acquerellabili bagnando la punta: l'effetto finale sarà simile, ma non uguale ad un acquerello.

### Fase seconda

Scegliete i colori che più vi piacciono, disponeteli dal più chiaro al più scuro con le punte già affilate e pronte per l'uso.

Lavorate con disinvoltura sulla vostra fotografia senza concentrarvi su alcun dettaglio in particolare, ma limitatevi a segnare il contorno del soggetto.

A questo punto colorate gradatamente ampie zone di toni di tinta a vostra scelta.

Servitevi di gradazioni più chiare, mescolate i colori del pastello con la punta delle dita o con un piccolo batuffolo di cotone in modo da ammorbidire il colore e creare un effetto sfumato.

fascio di luce bianca si scompone nei singoli colori monocromatici, che sono sette: rosso - arancio - giallo - verde - azzurro - indaco e violetto proprio come nel fenomeno naturale dell'arco baleno.

Ecco perché il colore è energia, energia alla quale noi siamo fisicamente sensibili per motivi biologici e naturali ed emozionalmente altrettanto suggestionabili per motivi psicologici.

In questo senso possiamo dire che si tratta di uno degli stimoli più saturanti e completi, poiché è proprio la luce l'elemento base che genera tutti i processi vitali di trasformazione.

Del resto, all'origine della trasformazione del nostro stesso pianeta c'è una radiazione ultravioletta che ha iniziato a produrre queste reazioni fra idrogeno e altri componenti, che arrivano a generare tutto il meccanismo della vita, la complessità delle forme, dell'esistenza alla quale assistiamo e apparteniamo. Tutte le forme della vita sono alimentate da queste radiazioni che costantemente agiscono e producono una ritmicità, dei condizionamenti che subiamo noi, che subiscono gli animali, i vegetali e naturalmente anche i minerali.

L'azione che la luce, e quindi i colori, produce su di noi è una sorta di biosintesi umana, quindi una trasformazione organica e chimica, l'azione che produce sulle piante è la fotosintesi clorofilliana cioè uno scambio. Cito le piante per la correlazione che noi abbiamo con i vegetali: il prodotto di

scarto della biosintesi umana, ovvero l'anidride carbonica, diventa il sostegno della fotosintesi clorofilliana, cioè della vita della pianta, che a loro volta ci restituiscono ossigeno, sostegno della nostra vita.

Noi abbiamo bisogno di colore, di ossigeno e di calorie, ovvero cibo e liquidi. Queste sono le cose principali di cui si ha bisogno per vivere, su cui poi interverranno tutte le altre forme di relazione e di contatto, quelle collegate ai cinque sensi che altrettanto contribuiscono a mantenere la vita.

Subito dopo la luce con i suoi colori abbiamo bisogno di suono, di profumo, di gusto, di tatto.

E' quindi chiaro a questo punto che la radiazione luminosa all'origine della vita è di sostegno alla vita: la radiazione luminosa vuol dire calore, vuol dire colore. Il colore di cui abbiamo bisogno per vivere.

Certo che, abituati come siamo a stimoli forti, il colore si classifica fra gli stimoli deboli, ma è solo apparentemente debole, infatti se usato in forma concentrata le reazioni che otteniamo sono immediate, ben lo sanno i soggetti metereopatici.

In conclusione se il numero delle ore di contatto e l'azione di alcuni colori diventano sistematici e ripetuti nei giorni, allora lo stimolo cromatico si consolida e diventa non solo creazione ma spesso anche azione terapeutica.

**Stefania Gravili**



*La foto originale.*



*Un altro esempio di colorazione, sempre con la tecnica del pastello.*